

## Il mercato del lavoro chiede studenti “globalizzati”

**Pubblicato:** Giovedì 2 Febbraio 2017



**Scuole in rete per rispondere alle richieste del mercato del lavoro. L'internazionalizzazione** è ormai entrata stabilmente anche nelle scuole. Il percorso formativo si arricchisce sempre di più di occasioni estere. **Stage e scambi** sono la principale formula per permettere agli studenti di trascorrere un periodo più o meno lungo in istituti stranieri e conoscere altri sistemi educativi e, spesso, visitare aziende del territorio.

Sta diventando un'opportunità sempre più frequente **all'Isis Ponti di Gallarate** che a settembre manderà **11 studenti in Germania per 4 settimane** con il progetto EuDuals mentre un altro gruppo di **10 studenti sarà sempre in Germania nella primavera 2018 ad Alsdorf** vicino ad Aquisgrana sempre per quattro settimane: « Ci siamo mossi sul fronte degli **Erasmus** – spiega il **vicepresidente del Ponti Antonio Perrucci** – spinti dall'esigenza di una **nostra ditta partner** che ci chiede ragazzi disposti a viaggiare in Germania e che sappiano il tedesco. Così abbiamo trovato il modo di costruire questa rete: i loro docenti sono venuti a visitare la nostra scuola e le imprese partner rimanendo molto colpiti. Abbiamo ricambiato la visita andando in Germania dove abbiamo incontrato una delegazione finlandese con cui abbiamo stretto rapporti per aprire un secondo canale di scambi».

**Da queste esperienze, gli studenti tornano con un bagaglio personale importante:** « Non solo linguistico ma anche professionale perché vedono come funziona il mondo del lavoro in Germania. Approfondiscono anche il modello formativo tedesco analizzando analogie e differenze. E **non dimentichiamo l'aspetto emotivo:** queste sono esperienze che permettono di acquisire fiducia in se stessi e autonomia».

Una volta tornati in classe, quel bagaglio di conoscenze viene messo in rete e circola tra tutti gli alunni : « Sono esperienze molto utili. **In Italia facciamo ancora fatica a promuoverle a causa della complessità burocratica.** inoltre **l'accesso ai fondi è complicato:** in Germania, invece, è lo stesso Stato a coprire i costi quando i fondi europei finiscono. Il nostro modello educativo e tecnologico non ha nulla da invidiare a quello di altri paesi. **È solo difficile trovare le risorse per promuovere le esperienze internazionali**». Oltre ad andare, gli studenti sono chiamati anche ad **ospitare coetanei tedeschi** che ricambieranno la visita e lo stage di 4 settimane, impegnati nelle aziende del territorio.

Al Ponti si è ormai dato il via al modello: ad Aquisgrana i ragazzi saranno chiamati anche a fare esperienze nella **grande officina di manutenzione degli airbus** mentre si sta aprendo **un canale con la Francia** per i ragazzi del **percorso elettronico ed elettrotecnico**: « La casa madre della Bticino è in Francia per cui ci stiamo muovendo per stringere nuovi rapporti».

**L'internazionalizzazione è invece “di casa” all'Ite Tosi di Busto Arsizio**, che vanta un'esperienza pluridecennale di rapporti con l'estero. Per l'istituto tecnico di viale Stelvio non è più questione di quanti ma di dove: **gli orizzonti sono davvero allargati al mondo.** Proprio in questi giorni, gruppi di studenti del Tosi vivono nelle scuole e presso le famiglie di **Tel Aviv in Israele, di Tokio in Giappone, di Oporto in Portogallo** per i progetti di scambio; mentre in **Germania, a Rheine**, i ragazzi hanno incontrato altri loro compagni europei per il **progetto europeo di ricerca S.A.V.E. Cities** (Sustainable Actions for Viable European Cities – KA 2 – partenariato school to school), coordinato dal Lycée Xavier Mallet di Le Teil (Francia). Hanno lavorato in team con i partner del progetto tedeschi sul tema comune delle **problematiche ambientali legate ai trasporti, alla produzione energetica e allo smaltimento dei rifiuti** in ambiente urbano, al fine di rendere le città vivibili e sostenibili.

Temi complessi di politica economica e sociale a cui gli studenti vengono coinvolti con la formula del debate per conoscere ma anche per imparare a dialogare.

di A.T.